Identità e rete

Autor(en): **Motta, Stefano**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Spitex rivista : la rivista dell'Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio**

Band (Jahr): **- (2014)**

Heft 3

PDF erstellt am: **02.06.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

SPITEX
Assistenza e cura a domicilio

7883

SPITEX RIVISTA

La rivista dell'Associazione svizzera dei Servizi di Assistenza e Cura a Domicilio

3/2014 | Giugno/Luglio

Identità e rete

Nella scorsa edizione parlavamo della necessità di creare una chiara identità per il ruolo di infermiere dei servizi di assistenza e cura a domicilio. Un'identità che deve partire proprio dai concetti di territorialità, di prossimità e polivalenza. Bisogna infatti essere allo stesso tempo specialisti e generalisti, sapere inserirsi nel contesto familiare e saper attivare la rete di servizi.

Salutiamo quindi con piacere la creazione di un corso DAS della Supsi, intitolato «Infermiere di famiglia», che prenderà avvio a settembre. Allo stesso tempo presentiamo un tassello della rete che si sta sviluppando in maniera significativa, e cioè l'attività dell' associazione Opera Prima, che si occupa del collocamento di badanti e di offrire prestazioni di economia domestica. Un tipo di collaborazione che permette ai servizi Spitex di affinare l'offerta, trovando soluzioni mirate e adeguate ad ogni singola situazione.

di Stefano Motta

Infermiere di famiglia

L'offerta formativa si amplia grazie ad una specializzazione per chi cura e assiste i pazienti sul territorio.

Marina Santini (sinistra) e Cesarina Prandi
Foto: D. Crisà

Circa 20 anni fa con la specializzazione in Salute Pubblica, si è iniziato un percorso volto a rendere sempre più qualificato il ruolo dell'Infermiere dei Servizi di Assistenza e Cura a Domicilio. Tuttavia, nel tempo, questo ramo specialistico si spense in quanto non adeguato a supportare l'esigenza di un'alta specializzazione sul territorio. Oggi, di fronte al dinamismo costante che si osserva all'interno delle istituzioni politiche, dei servizi al cittadino, dei bisogni della popolazione, si è diffusa, in linea con la necessità di ottemperare ad un criterio di economicità delle risorse, la necessità di formare Infermieri in grado di prestare assistenza e cure di qualità in situazioni complesse a domicilio e di interagire con le strutture e gli enti che operano a livello territoriale. Il percorso formativo DAS per Infermieri di famiglia, che verrà avviato in SUPSI nel settembre 2014, trae le sue fondamenta dalla dichiarazione «Health21» e si inserisce pienamente nel contesto delineato dall'OMS, in linea con l'obiettivo costante di «raggiungere il pieno potenziale di salute per tutti». Il ruolo dell'Infermiere di famiglia è legato al sostegno, all'aiuto e all'adattamento alla malattia e alla disabilità cronica nell'ambito della comunità e il DAS si presenta come uno strumento per accrescere le competenze infermieristiche, necessarie oggi, fuori dal contesto ospedaliero, per condividere il proprio background culturale e allo stesso tempo valorizzare la professione dell'Infermiere attivo sul territorio e a supporto della comunità. Ciò consentirà, in futuro, un dialogo ancora più attivo tra curanti, pazienti e risorse familiari, una maggiore condivisione delle scelte terapeutiche e l'evoluzione di un approccio in cui la costruzione della conoscenza della malattia e delle disabilità diventi patrimonio non più del singolo, ma dell'intera collettività.

di Cesarina Prandi e Marina Santini, responsabili del Corso SUPSI
Per info: SUPSI – Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana
Dipartimento sanità
tel.: +41 (0)58 666 64 00
www.supsi.ch/dsan